



REGIONE LAZIO
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FROSINONE

Via A. Fabi, s.n.c. - 03100 FROSINONE - Tel. 0775 8821



Prot. 1353

del 13/11/2013

Al Responsabile Aziendale Trasparenza ed Integrità

Dott. Francesco Giorgi

SEDE

OGGETTO: informazione ambientale in ossequio al D. Lgs n° 33/2013

Si riscontra la Vs nota n° 11 del 29/10/2013, al riguardo, in relazione al punto 6 dell'art 2 del D.Lgs n° 195 del 19 agosto 2005, si relaziona quanto segue per quanto di competenza:

- A partire dal mese di marzo 2005 è stato riconosciuto lo stato di emergenza per la valle del fiume Sacco in seguito all'analisi di alcuni campioni di latte crudo di un'azienda agricola in cui sono stati trovati livelli di beta-esaclorocicloesano (beta-HCH) molte volte superiore ai livelli previsti dalla legge. In seguito si è accertato che l'inquinamento era esteso ad una vasta area lungo il fiume a causa dello smaltimento non controllato dei prodotti di lavorazione dell'industria chimica locale che ha raggiunto nel corso degli anni il corso d'acqua. Attraverso le periodiche esondazioni e l'uso dell'acqua per irrigazione, la sostanza chimica ha raggiunto e contaminato anche il suolo e quindi le coltivazioni agricole e di conseguenza il foraggio degli animali e gli animali stessi.

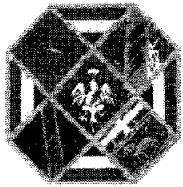
Il beta-esaclorocicloesano è una sostanza chimica organo-clorurata, un sottoprodotto della produzione del Lindano, che veniva prodotto dall'industria chimica ex SNIA-BPD con sede a Colferro e la cui produzione è stata vietata dal 2001;

Questa sostanza tossica in alcuni casi si accumula nell'organismo delle persone. La contaminazione dell'uomo avviene principalmente attraverso l'assunzione di acqua e di cibo contaminato. E' probabile che il consumo di prodotti alimentari della zona inquinata abbia provocato il passaggio della sostanza all'uomo.

I dati scientifici evidenziano che si tratta di una sostanza tossica che rimane nell'organismo per diverso tempo perché si accumula nei tessuti grassi. Questa sostanza tossica può avere degli effetti negativi sulla salute, anche se i dati scientifici sono molto incerti. In particolare potrebbe provocare un aumento della probabilità di disturbi del fegato, del rene, del cuore, del sistema immunitario, del sistema neurologico, della tiroide e di altre ghiandole. Anche lo sviluppo di alcuni tipi di tumore potrebbe essere legato all'esposizione al beta-HCH, ma le conoscenze su questo argomento sono ancora molto limitate.

Dipartimento di Prevenzione

Via A. Fabi, s.n.c. - 03100 Frosinone - Tel. 0775 882358



REGIONE LAZIO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FROSINONE

Via A. Fabi, s.n.c. - 03100 FROSINONE - Tel. 0775 8821



Nel 2005 la Regione Lazio ha approvato il progetto "Salute della popolazione nell'area della Valle del Sacco", gestito e coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL RME con la collaborazione delle ASL RM/G e Frosinone.

Il progetto era articolato in quattro azioni principali:

- *Sorveglianza epidemiologica e valutazione degli effetti sulla salute umana* con analisi della mortalità, della morbosità e della salute riproduttiva nell'area.
- *Indagine trasversale sulla popolazione con caratterizzazione del livello di accumulo di contaminanti organici* con studio dei marcatori biologici, delle patologie negli adulti e della salute riproduttiva
- *Studi di coorte della popolazione residente* con arruolamento di una coorte per studiare la relazione fra residenza nell'area e cause di morte e di ricovero, e valutare il rischio fra i coltivatori delle aziende agricole site lungo il decorso del fiume Sacco.
- *Analisi di mortalità della coorte di lavoratori* con studio della mortalità della coorte di lavoratori addetti alle lavorazioni chimiche nel complesso industriale ex "SNIA_BPD" di Colleferro e carrozze ferroviarie.

Le risultanze del progetto aggiornate al 2013 sono riportate integralmente nell'allegato n° 1

Le analisi di biomonitoraggio sono state condotte su un campione di popolazione residente ad un Km dal fiume Sacco, nei comuni di Colleferro, Segni, Gavignano, Anagni, Sgurgola e Morolo, e in altre aree potenzialmente interessate per accertare la contaminazione da beta-HCH e da altre sostanze potenzialmente causata dagli insediamenti industriali esistenti nella Valle del Sacco.

I risultati hanno mostrato che circa il 50% delle persone residenti entro 1 km dal fiume presenta livelli nel sangue di questa sostanza superiori ai valori di riferimento dell'area. E' verosimile che la contaminazione sia avvenuta nel corso di parecchi anni; infatti presentano valori più elevati le persone adulte ed avanti con l'età (comunque superiore ai 45 anni). La contaminazione è avvenuta solo in chi ha abitato in prossimità del fiume e ha fatto uso di prodotti alimentari locali.

E' stato inoltre approvato dalla Regione Lazio un programma di sorveglianza sanitaria a cura dello scrivente Dipartimento di Prevenzione che prevede il monitoraggio biologico per la ricerca del beta-esaclorocicloesano sulla popolazione residente ad 1 Km dal fiume su un campione di popolazione appartenente agli altri Comuni posti nella restante parte della Valle (Supino, Ferentino, Patrica, Frosinone, Ceccano, Pofi, Castro dei Volsci, Ceprano, Falvaterra e San Giovanni Incarico). Il campione è stato selezionato casualmente dalle anagrafi comunali ed è stato costituito da 100 allevatori + 200 persone residenti entro 1 Km dal fiume e 100 residenti a più di 1 Km dal fiume che sono state utilizzate come controllo.

Dipartimento di Prevenzione

Via A. Fabi, s.n.c. - 03100 Frosinone - Tel. 0775 882358



REGIONE LAZIO
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FROSINONE

Via A. Fabi, s.n.c. - 03100 FROSINONE - Tel. 0775 8821



I risultati del monitoraggio, effettuato nel 2010- 2011, sono stati i seguenti:
allevatori : eccesso di bHCH nel sangue in 11 soggetti su 48 esaminati
residenti entro 1 Km : eccesso di bHCH nel sangue in 10 soggetti su 64 esaminati
residenti oltre 1 Km : eccesso di bHCH nel sangue in 2 soggetti su 31 esaminati

Tutti i casi di eccesso di bHCH sono stati segnalati alla ASL Roma G di Colferro che su mandato regionale ha istituito un apposito ambulatorio per il follow up di tali soggetti.

Lo scrivente Dipartimento ha altresì attivato una campagna informativa per la popolazione tramite un numero verde dedicato in sinergica con i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta.

Si allega, comunque, anche il primo rapporto sulla Valle del Sacco del 2008 (allegato n° 2)

Restando a disposizione per ogni approfondimento e/o chiarimento si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Giancarlo Pizzutelli